

(Comunicazione della Commissione 2014/C 19/04) (di seguito, gli “Orientamenti 2014”), che, ad oggi, pertanto, rappresentano la normativa comunitaria di riferimento.

4.3.6.1 Convenzioni

Le Regione Sardegna ha aderito ad un accordo con ISMEA al fine di sostenere gli strumenti tesi ad agevolare l'accesso delle imprese agricole al mercato dei capitali e del credito mediante il cofinanziamento del patrimonio necessario per gli interventi nel capitale di rischio delle imprese.

Per effetto di tale accordo, Ismea si è impegnata a stanziare un importo pari a quello deliberato dalla Regione Sardegna e ammontante a Euro 1,25 milioni.

4.3.6.2 Elementi Quantitativi

Operatività del FCR

Ai sensi dell'art. 3 del DM 206/2011 le operazioni finanziarie effettuate dal FCR possono essere di natura diretta ed indiretta.

Le operazioni finanziarie dirette consistono in:

- a) assunzioni di partecipazione minoritarie in piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare, e nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- b) prestiti partecipativi.

Le operazioni finanziarie indirette consistono nell'acquisizione di quote di partecipazione minoritarie di altri fondi privati che investono nel capitale di rischio di piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura.

Ai sensi della normativa di riferimento, il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio deve essere gestito con criteri commerciali, quindi orientati al profitto e non assistenziali.

A tal fine il D.M. 206/2011 prevede la costituzione di un Comitato Consultivo degli Investitori, al fine di garantire anche la presenza di investitori privati nel processo decisionale.

Richieste di intervento ricevute nel 2014

La pipeline del FCR sino al 31 dicembre 2014, conta 61 contatti e richieste d'intervento così articolate:

- 10 domande formali;

L

- 4 iniziative, illustrate al Comitato Consultivo per informativa, ritenute non ammissibili;
- 6 iniziative rigettate dopo il primo contatto per mancanza dei requisiti di ammissibilità;
- 41 iniziative in attesa di eventuale domanda formale, di cui 6 illustrate al Comitato Consultivo per informativa.

Le iniziative così delineate coprono diversi settori produttivi del comparto agro-alimentare con una leggera preminenza di attività legate al settore vitivinicolo e a quello ortofrutticolo. Le tipologie d'intervento richieste riguardano in particolar modo il riassetto e la riorganizzazione societaria, l'innovazione di processo e l'ampliamento produttivo, anche attraverso investimenti in energie alternative, e l'internazionalizzazione d'impresa.

Stato delle richieste formali

Relativamente alla 10 domande formalmente ricevute lo stato d'avanzamento è così articolato:

- 3 domande formalmente rigettate per difetto dei requisiti di ammissibilità;
- 1 domande in fase di prevalutazione (si attende l'evasione di una serie di richieste avanzate anche dal Comitato Consultivo) e in attesa di eventuale parere del Comitato Consultivo per l'eventuale attivazione delle due diligence;
- 4 domande rigettate per mancanza delle informazioni minime necessarie per accedere alla fase di prevalutazione;
- 1 domanda in fase procedurale avanzata, supportata dalle due diligence necessarie, eccezion fatta per il completamento delle verifiche legali che precedono il closing dell'operazione. Tale richiesta è di fatto decaduta in quanto il gruppo si è quotato nella Borsa Italiana;
- 1 domanda che era stata formalmente accettata e in attesa della controparte per la stipula dei contratti, la cui delibera è decaduta in quanto la controparte non ha stipulato nei tempi previsti.

Nel corso del 2014 si è provveduto alla revisione di:

- Procedure operative e legali;
- Schema contratto di investimento;
- Policy interventi diretti;
- Modello scoring;
- Tools di valutazione;

Comitato consultivo degli investitori

Nel corso del 2014 si sono tenute due riunioni del Comitato Consultivo degli Investitori.

4.3.6.3 Ulteriori sviluppi - Operazioni indirette

Nel corso del 2014 è stata indetta una procedura di gara europea per la selezione di un soggetto autorizzato alla gestione di un "FIA italiano riservato" per realizzare gli interventi indiretti di cui all'art. 6 del D.M. 206/2011.

La documentazione di gara è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale Unione Europea e della Repubblica Italiana; la gara è andata deserta.

All'esito della gara si è lavorato sulla documentazione al fine di rimuovere eventuali ostacoli alla presentazione di offerte valide, così da avviare, ad inizio 2015, una nuova procedura di gara.

Con Determinazione n. 36 del 12 febbraio 2015 si è deciso di avviare una procedura di gara aperta comunitaria per le operazioni indirette ai sensi del D.M. 206/2011.

In particolare, la procedura è volta a selezionare 2 diversi soggetti ciascuno dei quali autorizzato alla gestione di un distinto "FIA italiano riservato" di cui all'art. 1, comma 1, lett. m-quater) del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e s.m.i., chiamato a realizzare investimenti partecipativi nel capitale sociale di piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare e nel settore della pesca e dell'acquacoltura. Il Bando è stato pubblicato in GUUE n. S36 del 20 febbraio 2015 e in GURI – 5 serie speciale – n. 24 del 25 febbraio 2015. Il termine per la presentazione delle offerte è scaduto l' 8 aprile 2015 ore 12.00.

4.3.7 Strumenti Assicurativi

La campagna assicurativa 2014 è stata fortemente influenzata dagli accadimenti atmosferici avvenuti nel 2012 e nel 2013 che hanno evidenziato alcune criticità del sistema. Infatti a seguito del manifestarsi di eventi di carattere calamitoso come le forti gelate e la siccità si è riscontrato che solo le imprese agricole che avevano sottoscritto polizze multirischio sulle rese erano assicurate contro tali eventi estremi. Ciò ha caratterizzato un incremento delle richieste di calamità ex-post, evidenziando come l'attuale sistema assicurativo fosse orientato a indennizzare rischi di frequenza e non rischi di punta quali, appunto, le calamità naturali.

Sulla base di quanto osservato e dell'esperienza acquisita in alcuni paesi comunitari, l'Istituto ha suggerito al Mipaaf di iniziare un percorso di trasformazione che inizia con il Piano Assicurativo Agricolo Annuale 2014 che ha introdotto alcune importanti novità:

Il Piano Assicurativo 2014 ha proseguito nel processo di separazione tra avversità catastrofali, e altre avversità sulla base dell'intensità e della frequenza di danno, prevedendo che le prime siano assicurabili solo con polizze multirischio sulle rese. Nel 2013

le avversità catastrofali erano costituite esclusivamente da alluvione e siccità, mentre nel 2014 è stato aggiunto anche il gelo e brina.

Inoltre, si è confermato che le polizze multirischio essendo le uniche a garantire una copertura assicurativa contro tutti i tipi di avversità dovessero godere di una contribuzione maggiore rispetto alle altre tipologie di polizza, con un finanziamento fino all'80% della spesa ammessa in caso di polizze con soglia di danno al 30%. Ciò ha determinato un notevole incremento delle polizze multirischio sul mercato nel 2014 rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda lo scenario comunitario, in data 16 gennaio 2014 la Conferenza delle Regioni delle Province autonome ha dato il proprio assenso al riparto del FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) 2014 – 2020. Il Valore complessivo dei Fondi per lo sviluppo rurale è di 20,8 miliardi di euro in sette anni, di cui 18,6 destinati all'attuazione dei programmi regionali e 2,2 miliardi di euro destinati a misure nazionali. Il regolamento UE 1305/2013 concede la possibilità a ciascun Stato Membro di presentare, in casi debitamente motivati, un programma di sviluppo rurale nazionale (PSRN) e una serie di programmi regionali. L'Italia ha effettuato questa scelta strategica. Nel PSRN Italiano ci sono sostanzialmente tre linee di intervento: a) Gestione del rischio b) Investimenti in infrastrutture irrigue c) Miglioramento generico del patrimonio zootecnico e biodiversità animale. Gli interventi del PSRN agiranno in sinergia con i PSR regionali, garantendo la coerenza e la complementarietà della strategia e delle misure attivate. In relazione alla gestione del rischio in agricoltura il PSRN intende garantire la continuità, il perfezionamento e l'ampliamento del sistema esistente di sostegno alle assicurazioni agricole e la possibilità di creare la massa critica necessaria ad un funzionamento efficace ed efficiente degli strumenti più innovativi, quali i fondi di mutualizzazione e lo strumento di stabilizzazione del reddito (IST). Riguardo l'area tematica "gestione del rischio" sono stati individuati 6 fabbisogni:

- Dare continuità agli strumenti assicurativi esistenti;
- Riequilibrio di tipo territoriale settoriale e dimensionale nella diffusione delle assicurazioni agricole;
- Integrare l'esistente sistema di assicurazioni agevolate con strumenti innovativi: Fondi di mutualizzazione e IST;
- Migliorare le condizioni di accesso alla gestione del rischio e potenziare l'offerta di conoscenza;
- Garantire complementarietà tra strategia nazionale e strategie regionali;
- Semplificare e razionalizzare la gestione dei flussi informativi.

Sulla base del nuovo PSRN l'ISMEA ha cercato di avviare una nuova fase di gestione del rischio che stabilizzi il settore attirando capacità riassicurativa.

L'Istituto, sentito il mercato assicurativo agricolo italiano e l'Associazione dei Condifesa (ASNACODI) ha presentato una proposta secondo cui tutti gli imprenditori agricoli che abbiano acquistato uno degli strumenti di gestione del rischio previsti dalla PAC, siano essi contratti assicurativi che adesioni a fondi di mutualità, beneficerebbero di un copertura automatica contro le avversità di tipo catastrofale. Il Piano assicurativo agricolo annuale dovrebbe prevedere un'appendice standard per la copertura contro le calamità naturali che sarebbe applicata in maniera automatica a tutti gli strumenti di gestione del rischio previsti dalla Politica Agricola Comunitaria. Per agevolare tale processo occorrerebbe introdurre nei PSR (Piani di Sviluppo Regionale) dei punteggi aggiuntivi per quegli agricoltori che decidano di ricorrere ad uno strumento di gestione del rischio. Interventi ex post da parte dello Stato sarebbero consentiti solo per gli imprenditori agricoli assicurati con qualsiasi strumento previsto dalla PAC il cui risarcimento non è sufficiente a soddisfare il danno subito.

Le avversità catastrofali dovrebbero essere dichiarate da un soggetto terzo che fornisca dati meteo relativi all'evento accaduto nell'area geografica di interesse.

Per ciascuna avversità sarebbe necessario disporre di un'analisi storica dell'evento in modo da potere calcolare un indice di rischio congruo a livello territoriale. Utile strumento per la promozione delle coperture delle avversità catastrofali sarebbe sicuramente la leva riassicurativa, anche pubblica. In particolare, le compagnie o i fondi di mutualità potrebbero cedere al mercato riassicurativo l'estensione del rischio alle avversità catastrofali. A riguardo, un utile sinergia potrebbe essere creata con il Fondo di riassicurazione dei rischi agricoli gestito da ISMEA il quale si farebbe promotore anche attraverso il Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura, operante dal 2008 e gestito dall'ISMEA, di stabilizzare il mercato incrementando le sinergie con i riassicuratori stranieri che vogliono investire nel settore.

Nello specifico, il rischio correlato all'estensione automatica per le calamità naturali prevista per tutti gli strumenti di gestione del rischio potrebbe essere ceduto al Fondo di riassicurazione che percepirebbe come corrispettivo la quota di premio corrispondente al rischio ceduto. Tale sistema potrebbe delegare la gestione dei sinistri derivanti da avversità catastrofali al Fondo di riassicurazione/Consorzio di coriassicurazione, ossia ogniquale volta si verifici uno degli eventi compresi nell'appendice delle avversità catastrofali interverrebbero i periti del Fondo di riassicurazione e del Consorzio Italiano di coriassicurazione. Con questa metodologia sarebbe possibile garantire lo stesso metodo liquidativo per tutti gli agricoltori interessati dalla calamità e un notevole contenimento delle spese di gestione dei sinistri, determinato dalle economie di scala che si verrebbero a determinare.

In questo modo sarebbe inoltre possibile creare una leva riassicurativa in grado di garantire la capacità necessaria per soddisfare quasi completamente le esigenze dell'intero mercato.

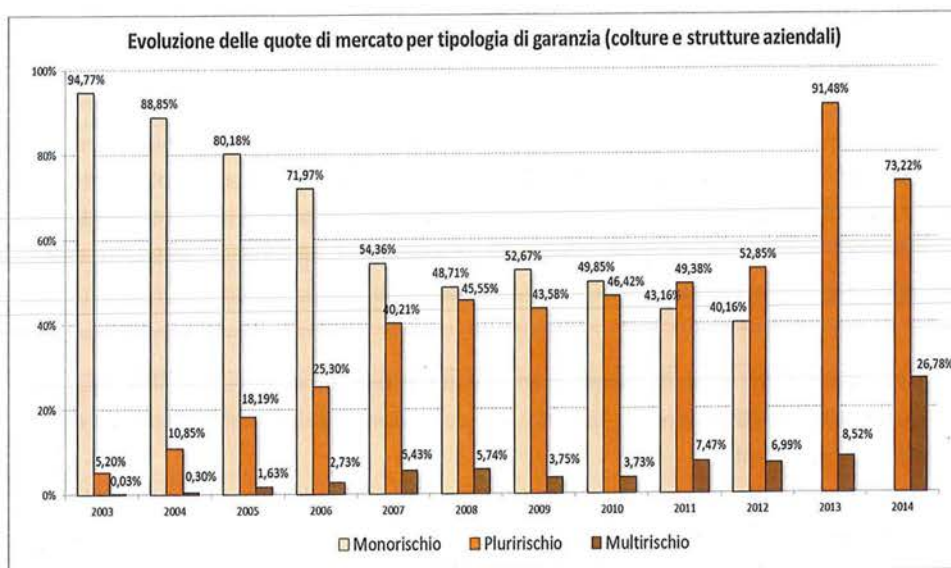
h

Infine, nel 2014, come già accaduto nel corso del precedente biennio, gli imprenditori agricoli, ai fini della copertura assicurativa agevolata dei rischi agricoli, hanno potuto accedere a misure di intervento, con distinte fonti di finanziamento comunitario, quali l'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 e l'OCM vino di cui al regolamento n. 1234/2007. Le due suddette misure si integrano con gli analoghi preesistenti interventi del FSN e dell'OCM ortofrutta. In particolare, gli imprenditori agricoli dispongono delle seguenti agevolazioni assicurative, assistite dall'aiuto pubblico, per la copertura dei rischi aziendali:

- assicurazione dei raccolti, degli animali e delle piante, ai sensi del Reg. (CE) n. 73/09, articolo 68, comma 1, lett. D), alle condizioni stabilite dall'articolo 70 dello stesso regolamento;
- assicurazione dei raccolti di uva da vino, ai sensi del regolamento (CE) n. 1234/2007 – OCM vino;
- assicurazione delle produzioni vegetali, degli animali, delle piante e delle strutture aziendali, ai sensi del Capo I, del decreto legislativo n. 102/2004 e successive modifiche;
- assicurazione dei raccolti delle produzioni ortofrutticole nell'ambito dei Piani operativi delle associazioni dei produttori, ai sensi del Reg. (CE) n. 1580/07, artt. 89 e 90 – OCM ortofrutta.

4.3.7.1 Elementi quantitativi

Nel corso degli ultimi anni, il Fondo di Riassicurazione ha contribuito attivamente alla sperimentazione e diffusione delle polizze innovative quali polizze pluririschio e polizze multirischio a tutela delle rese produttive. Nel grafico seguente si riporta la distribuzione delle polizze agricole agevolate negli anni dal 2003 al 2014.



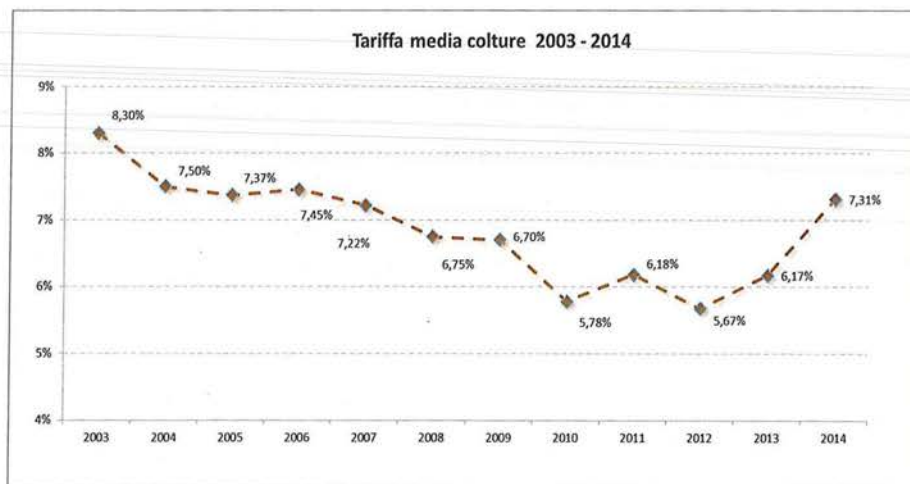
Come si nota, le polizze multirischio grazie soprattutto alle novità di carattere normativo introdotte nel 2014 hanno notevolmente incrementato la propria quota di mercato dal 8,52% al 26,78%.

Nella tabella che segue è invece riportato l'andamento dei volumi delle assicurazioni agricole agevolate che, come si evince, sono cresciuti da € 3,8 miliardi di valore assicurato nel 2005 a circa € 7,9 miliardi di valore assicurato nel 2014.

Evoluzione del mercato assicurativo agricolo agevolato complessivo (colture - strutture - zootecnia)

	udm	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Variazione 2014/2013	Variazione 2014/2005
Certificati assicurativi	n.	213.292	216.171	241.857	272.082	233.668	217.072	210.207	214.711	215.842	206.395	-4%	-3%
Valore assicurato	.000 €	3.810.222	3.982.341	4.690.900	5.858.133	5.586.167	5.865.181	6.559.088	6.826.557	7.282.590	7.951.793	9%	109%
Premio totale	.000 €	269.124	265.033	292.888	338.059	317.210	285.502	338.797	321.658	376.892	485.623	29%	80%
Valore risarcito	.000 €	159.984	145.975	184.626	272.711	234.781	169.259	215.824	231.022	268.254	nd	nd	nd

Nel contempo, come illustrato dal seguente grafico, si registra una riduzione e una stabilizzazione dei costi assicurativi medi, scesi da una tariffa media per le colture pari al 8,30% nel 2003 a circa il 7,31% nel 2014.



Per quanto riguarda l'attività del Fondo di riassicurazione, il 2014 è stato il settimo anno in cui il Fondo di Riassicurazione ha partecipato al Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura.

In data 26 luglio 2013 è stato ufficializzato il nuovo Piano Riassicurativo Agricolo Annuale e pertanto anche per il 2014, come per il 2013, il Fondo ha operato esclusivamente attraverso forme di riassicurazione non proporzionale di tipo stop loss ritenendo le stesse le più idonee alla copertura delle polizze multirischio sulle rese. Il motivo principale di questa richiesta è legato all'esigenza di cercare di ampliare la leva riassicurativa dando più capacità alle polizze multirischio che costituivano ad inizio campagna la tipologia di assicurazione più innovativa e maggiormente in grado di tutelare gli agricoltori, ripercorrendo quanto fatto per lo sviluppo delle polizze pluririschio in Italia con effetti positivi sia in termini di incremento dei valori assicurati sia in termini di riduzione del costo assicurativo. Il Fondo nel 2014 ha stipulato tre trattati di riassicurazione, uno con la compagnia Great Lakes Ltd e due con il consorzio italiano di coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura. Per quanto riguarda la Great Lakes, Le condizioni del trattato hanno previsto una priorità pari al 110% del rapporto S/P registrato dalla cedente e una portata pari al 90%. Il tasso di riassicurazione è stato concordato con la Cedente sulla base della sinistralità pregressa della stessa. L'EPI definitivo ceduto dalla compagnia è stato pari a € 4,5 milioni mentre il massimo risarcimento del Fondo relativamente al trattato stop loss con la compagnia Great Lakes è stato pari a € 5.270.000, ossia alla portata maggiorata del 30% come da prassi del mercato riassicurativo. Per quanto riguarda i trattati con il consorzio, un primo trattato è stato stipulato per la riassicurazione delle sole

polizze multirischio rientranti nella campagna primaverile – estiva, un secondo trattato per le polizze multirischio afferenti alla campagna autunno vernina.

Entrambi i trattati hanno previsto una priorità del 110% di loss ratio e una portata del 90% di loss ratio calcolate entrambe sull'ammontare complessivo degli EPI comunicati dalle compagnie cedenti del consorzio. Tale EPI ammonta per il 2014 a € 6.850.000 per il trattato afferente alla campagna estiva e a € 749.600 per il trattato riguardante la campagna invernale 2014/2015. Come da consuetudine del mercato riassicurativo il Fondo ha incrementato la propria portata del 30% con una massima esposizione conseguente pari a € 8.014.500 per il Trattato principale e € 1.851.512, per quanto riguarda il trattato secondario relativo alla campagna autunno vernina 2014/2015.

In considerazione di quanto sopra, la quota di partecipazione del Fondo all'interno del Consorzio, si abbassa scendendo da un 51,54% nel 2013 a un 47,37% nel 2014.

Nella tabella che segue si riporta il piano di riparto degli Enti consorziati con le relative capacità e quote esclusivamente per la campagna estiva 2014:

ENTI CONSORZIATI	CAPACITA' (Euro)	PIANORIPARTO 2014(estiva) (%)
ARA 1857 – Assicurazioni Rischi Agricoli VMG 1857 S.p.A.	1.100.000	7,68
Unipol Assicurazioni S.p.A.	1.320.000	9,22
FATA Assicurazione Danni S.p.A.	1.100.000	7,68
Groupama Assicurazioni S.p.A.	660.000	4,61
Italiana Assicurazioni S.p.A.	440.000	3,07
ITAS Mutua	440.000	3,07
Società Cattolica di Assicurazione – Soc. Cooperativa	1.100.000	7,68
Società Reale Mutua di Assicurazioni	1.155.000	8,07
Società Svizzera di Assicurazione contro la Grandine	220.000	1,54
Fondo di Riassicurazione c/o Ismea	8.014.500	47,37
Totale	15.549.500	100,00

P

4.3.8 Strumenti di Valutazione dei Bilanci, dei Business Plan e del Rischio Reddito (Business Plan On-Line)

Il *business plan on-line* (BPOL) è uno strumento, elaborato nell'ambito del programma della Rete Rurale Nazionale (RRN), come supporto alle Amministrazioni Regionali per la valutazione della sostenibilità economico-finanziaria degli investimenti per i quali le imprese chiedono il contributo a valere sui Piani di Sviluppo Rurale.

IL BPOL consente di elaborare i piani economico-finanziari dell'azienda relativamente ad un arco temporale che va dal penultimo esercizio finanziario prima della data di presentazione della richiesta di finanziamento fino all'esercizio a regime (3, 5 e/o 7 anni).

Lo strumento assolve, sostanzialmente, a due finalità, finora inesplorate, del sistema delle imprese agricole:

- da un lato consente di applicare tecniche di analisi tipicamente aziendalistiche volte a valutare performance di efficienza ed efficacia;
- dall'altro consente di misurare le performance finanziarie, sia in termini storici che previsionali, delle imprese agricole in contabilità semplificata, e, quindi, prive di Bilancio, che rappresentano oltre l'80% del panorama delle imprese agricole italiane.

BPOL è un servizio informatico accessibile dal web attraverso gli strumenti di navigazione più comuni. Operando su piattaforma *WEB*, non richiede installazioni né revisioni di versione ed è indipendente dal sistema operativo installato sul *computer* locale.

Il BPOL è rivolto:

- alle imprese (che possono predisporre il loro piano di investimento da sottoporre all'Amministrazione pubblica e/o alla banca per la valutazione della sua sostenibilità e finanziabilità);
- ai consulenti (che predispongono il piano per le imprese e ne curano i rapporti con gli altri soggetti);
- alle banche (che possono utilizzare il servizio sia come utenti nella fase di valutazione sia laddove intendano predisporre direttamente il piano per le imprese che rivolgono loro richieste di finanziamento),
- alle Amministrazioni pubbliche (che possono valutare la sostenibilità del piano dell'investimento per il quale è stato chiesto loro il contributo)
- ai Confidi (che curano le pratiche finanziarie delle imprese che garantiscono);
- alle Organizzazioni Professionali (che possono svolgere un'attività di consulenza particolarmente efficace per le imprese associate).

Al fine di soddisfare una utenza più ampia rispetto a quella relativa ai piani di sviluppo rurale Ismea ha predisposto degli strumenti specifici (Business tools) per il monitoraggio finanziario dell'impresa e la valutazione delle iniziative imprenditoriali. Nel 2014 è stata predisposta una integrazione dei Business Tools con gli strumenti finanziari Ismea (Primo insediamento e Subentro) ed il Fondo di garanzia (rating e lettera di Garanzia).

Nel 2014 è continuata l'attività di Ismea volta a favorire l'utilizzo di Fondi mutualistici per la stabilizzazione del reddito in agricoltura. Tenendo conto dell'esperienza del BPOL, stimolati anche dalle future misure di intervento comunitarie a favore della stabilizzazione dei redditi delle imprese agricole, della consulenza aziendale, nonché come supporto agli operatori del credito, è stata predisposta una procedura volta a ricostruire e archiviare nel tempo i redditi delle aziende agricole (VA). A tal fine è stata individuata una metodologia per la definizione del reddito oggetto di tutela. Infine, con l'obiettivo di valutare il costo di partecipazione degli agricoltori al Fondo mutualistico è stato elaborato un modello rischio reddito basato sulla storia reddituale dell'azienda. Nel corso dell'anno sono stati realizzati alcuni progetti pilota finalizzati alla verifica in campo delle procedure e dei modelli predisposti, avvalendosi anche delle Unioni nazionali dei produttori ortofrutticoli.

L

4.3.9 Servizi Di Riordino Fondiario (Interventi Come Organismo Fondiario)

4.3.9.1 Elementi quantitativi

Nel 2014 sono stati stipulati n.101 atti di acquisto e assegnazione con patto di riservato dominio di cui 2 atti relativi al bilancio separato della Regione Sardegna per un valore di circa € 628.030,56. Il valore complessivo per l'acquisto dei terreni relativi al bilancio ISMEA è pari a 58,15 milioni di Euro circa. Per tali investimenti risulta confermato il buon andamento dei dati strutturali conseguenti alle assegnazioni, in quanto si riscontra un'ampiezza media pari a circa 28,5 ettari per azienda, un investimento medio di 575,801,90 Euro per assegnazione e un costo medio per ettaro pari a 20,196,36 Euro.

Nella tabella e nei grafici sottostanti si riportano:

- la ripartizione degli interventi suddivisi per Regioni
- il grafico rappresentante le aziende interessate
- il grafico rappresentante le superfici interessate
- il grafico rappresentante gli importi erogati:

Interventi divisi per Regioni

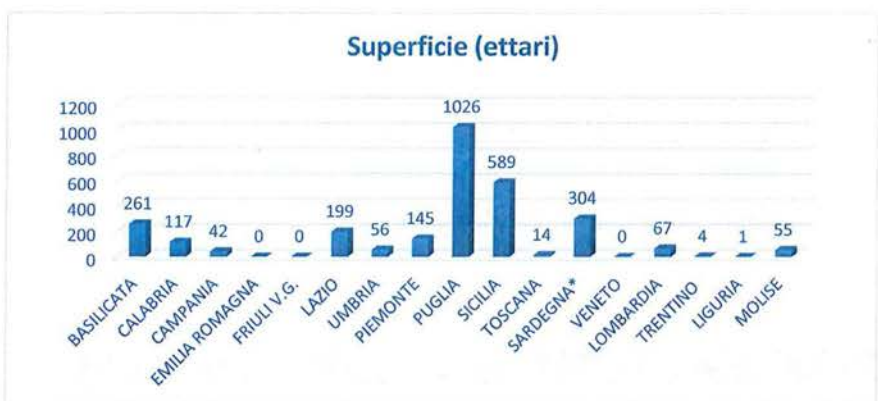
REGIONE	N.	Incidenza	Superficie (ha)	Incidenza (%)	Importo (€)	Incidenza (%)
BASILICATA	6	5,94	260,7847	9,06	4.280.121,77	7,36
CALABRIA	2	1,98	117,0905	4,07	2.605.060,37	4,48
CAMPANIA	3	2,97	41,6224	1,45	1.979.834,17	3,40
EMILIA	0	0,00	0,0000	0,00		0,00
FRIULI V.G.	0	0,00	0,0000	0,00		0,00
LAZIO	4	3,96	199,3884	6,92	6.601.549,70	11,35
UMBRIA	2	1,98	56,4598	1,96	764.304,48	1,31
PIEMONTE	5	4,95	144,5223	5,02	2.788.658,22	4,80
PUGLIA	37	36,63	1025,5436	35,61	19.647.123,30	33,78
SICILIA	29	28,71	588,5151	20,44	11.742.240,64	20,19
TOSCANA	1	0,99	14,3190	0,50	238.583,47	0,41
SARDEGNA*	7	6,93	303,8239	10,55	2.368.485,49	4,07
VENETO	0	0,00	0,0000	0,00		0,00
LOMBARDIA	2	1,98	67,4767	2,34	2.696.902,31	4,64
TRENTINO	1	0,99	4,1023	0,14	999.999,99	1,72
LIGURIA	1	0,99	0,5167	0,02	377.096,50	0,65
MOLISE	1	0,99	55,3620	1,92	1.066.031,85	1,83
TOTALI	101	100,00	2879,5274	100,00	58.155.992,26	100,00

* 2 atti relativi al bilancio Regione Sardegna

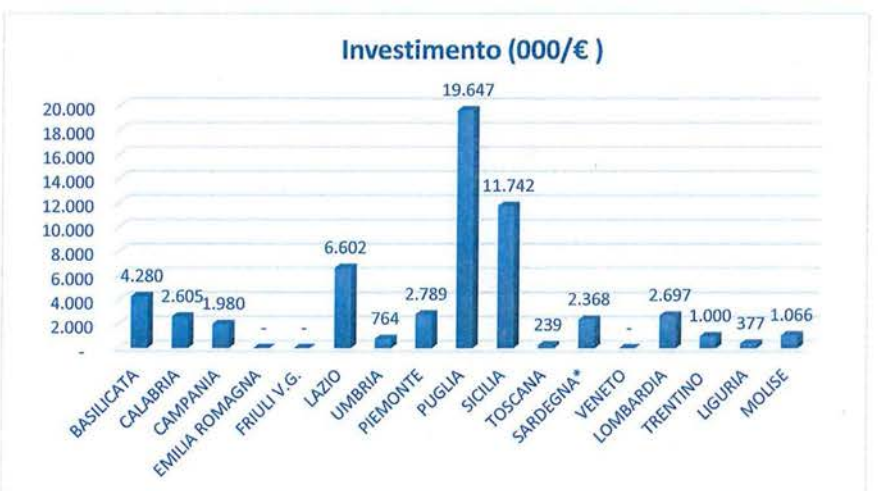
Aziende interessate



Superfici interessate



Importi erogati



Sono state lavorate o sono in corso di lavorazione complessivamente n. 1008 iniziative di cui n. 718 iniziative di acquisto e n. 290 nuove iniziative di assistenza post assegnazione. Queste ultime hanno consentito di accompagnare le scelte dell'imprenditore nell'attuale delicata congiuntura economica.

Acquisto e rivendita terreni

Nel corso del 2014, come già detto, sono pervenute n. 718 nuove domande di insediamento giovani agricoltori connesse all'acquisto di aziende agricole, esaminate in relazione al regime di aiuto XA 259/2009, la cui scadenza è stata fissata su disposizioni comunitarie al 31/12/2014.

Complessivamente sono state istruite tutte le iniziative pervenute, di cui n. 236 sono state determinate positivamente, tutte le altre sono state archiviate.

Assistenza post-assegnazione

Nell'ambito dell'attività di assistenza post-assegnazione (rivalutazione terreni retrocessi, fidejussioni, permuta, trasferimenti di diritti, rinvio rate, autorizzazioni per miglioramenti fondiari, atti d'obbligo, ecc.), nell'anno 2014 sono state sottoposte ad istruttoria tecnica n. 516 istanze, (di cui 226 definite e 290 in lavorazione).

L'attività di assistenza ha riguardato n. 87 procedure determinate, n. 41 autorizzazioni concesse, n. 56 istanze archiviate e le restanti sono in corso di lavorazione.

Espropri e servitù

Il settore Espropri e Servitù ha confermato nel 2014 un buon andamento per le procedure attivate, con il conseguente incasso degli indennizzi.

Nel 2014 sono stati definiti n.71 procedimenti di esproprio/asservimento/diritto di superficie che hanno portato nelle casse dell'Istituto Euro 850.234,41, comprensivi sia della quota incassata a titolo proprio che di quella portata a decurtazione del residuo prezzo d'acquisto dei terreni. Sono stati inoltre incassati Euro 9.606,28 a titolo forfettario di rimborso spese da parte degli Enti esproprianti ed asserventi.

Nel 2014 sono pervenuti n.60 nuovi procedimenti espropriativi in corso di istruttoria.

Cancellazione patto di riservato dominio

Nel 2014 sono state stipulati complessivamente 178 atti di cancellazione del riservato dominio di cui:

- 74 per fine piano ammortamento;
- 98 per riscatto anticipato per un valore complessivo di 7,06 milioni di Euro;
- atti di rinuncia a sentenza con riscatto anticipato per un valore complessivo di 1,2 milioni di Euro.

Costituzione di forme di garanzia creditizia e finanziaria alle imprese agricole ed alle loro forme associative

Nell'esercizio 2014 non è stata stipulata alcuna fidejussione, mentre sono state onorate n. 3 fideiussioni per un importo complessivo pari a Euro 193.750,78, di cui € 13.180,71 a titolo di interessi.

Terreni rientrati nelle disponibilità dell'Istituto

Nel corso dell'esercizio 2014, al fine di agevolare la riassegnazione sul mercato fondiario dei terreni rientrati nelle proprie disponibilità, l'Istituto ha proceduto alla pubblicazione di un bando di gara. Di seguito si riporta l'elenco dei terreni retrocessi posti a bando con il corrispondente numero di terreni aggiudicati suddiviso per regione.

REGIONE	Terreni retrocessi posti a Bando/asta			Terreni retrocessi aggiudicati		
	N.	Superficie (ha)	IMPORTO (€)	N.	Superficie (ha)	IMPORTO (€)
BASILICATA	2	134,2543	556.856,60	1	50,5674	281.423,76
CALABRIA	3	155,1009	1.062.071,91	0	0	0
EMILIA ROMAGNA	3	29,1067	895.408,99	1	10,3108	295.461,54
LAZIO	4	43,8267	1.556.693,18	2	24,2778	922.390,55
UMBRIA	1	21,8605	588.910,07	1	21,8605	588.910,07
PUGLIA	2	41,5807	767.207,42	1	30,0000	574.238,10
SICILIA	9	167,0936	2.605.709,85	1	10,7742	209.913,20
TOSCANA	1	151,8773	3.032.450,52	0	0	0
CAMPANIA	2	23,7761	611.934,74	1	16,5500	427.461,51
TOTALI	27	768,4768	11.677.243,28	8	164,3407	3.299.798,73

I terreni in "magazzino" a fine esercizio sono n. 631, per 18.272,45 ettari complessivi, distribuiti su tutto il territorio nazionale come di seguito riportato:

REGIONE	N. INIZIATIVE	SUPERFICIE (HA)
ABRUZZO	8	344,3874
BASILICATA	83	3642,0676
CALABRIA	38	960,0573
CAMPANIA	30	320,1884
EMILIA	43	936,0541
LAZIO	45	1018,371
LIGURIA	5	14,7935
LOMBARDIA	6	118,5036
MARCHE	6	821,0168
PIEMONTE	2	68,6294
PUGLIA	134	3338,3376
SARDEGNA	15	651,0139
SICILIA	175	3054,7565
TOSCANA	27	2567,6004
UMBRIA	13	403,178
VENETO	1	13,4917
TOTALE	631	18272,45

Il difficile andamento economico del Paese, le avverse condizioni metereologiche e la flessione dei prezzi di molti prodotti agricoli hanno determinato un drastico ridimensionamento del reddito dei produttori. Non sono rimaste immuni da tale situazione le aziende assegnatarie Ismea con riflessi sulla difficoltà nell'adempimento contrattuale del pagamento delle rate di prezzo. Tale situazione ha sollecitato gli uffici preposti a potenziare le azioni previste nei casi di morosità attivando strategie volte al sostegno delle aziende in difficoltà atte a prevenire l'avvio dell'azione legale ed il giudizio di risoluzione contrattuale. Queste azioni, oltre alla procedura consolidata del rinvio rate (sono state definite n. 107 richieste) hanno previsto un'attività di contatto diretto con le aziende, finalizzata alla ricerca di soluzioni dilatorie alternative.

Nei casi di maggiore incaglio si è proceduto con un'intensa attività stragiudiziale di diffida (sono state inviate n. 508 lettere di diffida), all'esito delle quali si è riscontrata una significativa attività di recupero del credito e di pianificazione dei rientri.

Anche in sede giudiziale, al fine di agevolare le imprese, è stato lasciato spazio ad un'attività di transazione che ha portato riscontri positivi (a fronte di n. 96 giudizi di risoluzione contrattuale avviati nel 2014, n.10 sono stati abbandonati con il recupero totale delle spese legali sostenute dall'Istituto e parziale o integrale del debito, con rateizzazione del residuo) consentendo il riscatto dei fondi o il rientro in "bonis" della posizione.